

L' intervento dell' Italia nei Balcani

DICHIARAZIONE DI GUERRA ALLA BULGARIA - L' UNIONE DELLE TRUPPE SERBE CON QUELLE DEGLI ALLEATI

LA NOSTRA GUERRA

Il comunicato del generale Cadorna

ROMA, 19. — COMANDO SUPREMO 19 OTTOBRE 1915
(Bollettino di guerra N. 146)

APPOGGIATO DAL FUOCO INTENSO ED EFFICACE DELLE ARTIGLIERIE LE NOSTRE FANTERIE HANNO IERI INIZIATE AZIONI OFFENSIVE IN PIU' PUNTI LUNGOLA FRONTIERA DEL TIROLO-TRENTINO, CONSEGUENDOSI SENSIBILI SUCCESSI.

IN VALLE LAGARINA FURONO OCCUPATI BRENTONICO ED IL CASTELLO AD ESSO ANTISTANTE SULLA STRADA DI MORI.

NELLA ZONA DI FALZAREGO FU COMPLETATA LA CONQUISTA DEL SASSO DI STRIA CORONANDONE LA VETTA ELEVATA 2477 METRI.

SULLA OPPOSTA SPONDA FURONO PURE OCCUPATI I CONTRAFORTI CHE DAL COL DI LANA CADONO SU LIVINA.

NELLA ZONA DI FALZAREGO FU COMPLETATA LA CONQUISTA DEL SASSO DI STRIA CORONANDONE LA VETTA ELEVATA 2477 METRI.

IN CARNIA CONTINUANO ATTIVISSIME LE OPERAZIONI INTENSE A SNIDARE IL NEMICO DALLA ZONA BOSCHIVA ALLA TESTA DEL TORRENTE DI CHIARSO IL 17 UN DRAPPELLO NEMICO DI 19 UOMINI FU FATTO PRIGIONIERO DAI NOSTRI CHE SI IMPADRONIRONO DI ARMI, MUNIZIONI, ATTREZZI E MATERIALI E TELEFONICO.

SUL CARSO NEL POMERIGGIO DI IERI VIVACE AZIONE DELLE OPPOSTE ARTIGLIERIE PROLUNGATASI CON QUALCHE INTENSITA' ANCHE DURANTE LA NOTTE.

Generale CADORNA

Importante deliberazione del governo ellenico

ATENE, 19. — Secondo il giornale Nea Hestia il governo è preoccupato dallo sviluppo delle operazioni alla frontiera serbo-bulgara, in vicinanza con la Grecia. Un recente Consiglio dei ministri deliberò misure nel caso in cui i bulgari penetrassero nel territorio greco, eventualità che il governo non tollerebbe.

ATENE, 19. — Contrariamente alle affermazioni di alcuni giornali, i governi tedesco ed austriaco non inviarono alcuna protesta al governo di Atene, circa la violazione della neutralità della Grecia, in seguito allo sbarco delle truppe alleate a Salonicco.

La Legazione d'Austria smentisce la voce che il governo austriaco abbia protestato contro il sequestro da parte della Grecia della ferrovia macedone e la revoca degli impiegati austriaci.

Secondo informazioni giunte al giornale Hestia l'attacco dei bulgari contro la frontiera meridionale serba, allo scopo di tagliare le comunicazioni ferroviarie con Salonicco, fallì grazie all'arrivo delle truppe francesi. I bulgari, respinti, subirono importanti perdite. E' giunto a Salonicco il treno che aveva trasportato a Monastir il tesoro serbo, gli archivi ed il personale della Banca Nazionale serba. Il treno aveva numerose tracce di colpi di fucile, ciò che prova il suo passaggio in prossimità della linea del fuoco.

(Stefani)

La deliberazione del consiglio dei ministri ellenici induce a ripetere: Fata trahunt! La minaccia vicina di una invasione bulgara e lo spettacolo, che il ha certo stupefatti, del rapido ordinato sbarco dell'esercito degli alleati, equipaggiato in maniera ammirabile e dimostrante un altissimo spirito, devono avere persuaso i greci, che, presi come sono fra due fuochi, essi non hanno altra via di uscita, fuori da quella proclamata da Venizelos: di entrare nel conflitto, per salvare la propria esistenza.

La battaglia di Strumitza

Una divisione bulgara distrutta?

PARIGI, 19. — I giornali hanno da Salonicco, 17:

« Si annuncia da Dorian che la divisione bulgara di Rilo fu completamente distrutta e che Strumitza fu occupata alle ore 10 dai franco-serbi.

Corre voce che i bulgari sgombrano Petrich-Menik.

Lo Stato maggiore greco è giunto a Salonicco, ove precede probabilmente il Re.

(Stefani)

ATENE, 19. — Si smentisce l'intervento delle comunicazioni ferroviarie fra Salonicco e Nisch. Un treno recante i primi feriti francesi durante il combattimento coi bulgari, è giunto a Salonicco.

(Stefani)

Le forze degli alleati agli Stretti non sono state dimostrate

LONDRA, 19. — Il « Daily Mail » ha da Atene:

« Un'alta autorità militare qualifica fantasie le informazioni relative alle diminuzioni delle forze degli alleati operanti nei Dardanelli, in seguito alla spedizione in Serbia. Al contrario, delle truppe ricevono rinforzi » mantengono le posizioni, impedendo qualunque invio dei turchi dai Dardanelli in soccorso dei bulgari ».

Il « Morning Post » ha da Atene: « Un centinaio di riservisti greci ritornanti in Grecia, furono acclamati alla stazione di Braila (Rumenia) ».

Il nuovo comandante della squadra inglese nel Mediterraneo

LONDRA, 19. — (Ufficiale) Il generale Sir C. C. Monro assumerà il comando del corpo di spedizione del Mediterraneo, come successore del generale Hamilton che ritorna in Inghilterra per fare il rapporto. In attesa dell'arrivo del generale Monro, il comando delle truppe fu affidato provvisoriamente al luogotenente generale Sir W. K. Birdwood.

La situazione internazionale

L'accordo fra i comandi militari della Quadruplice è completo

ROMA, 19. — L'« Agenzia Italiana » pubblica questa notevole informazione di carattere ufficiale:

« La situazione politica internazionale, specialmente per quanto riguarda gli avvenimenti balcanici, continua ad essere discussa con diversità di criteri. Noi riteniamo di potere affermare che da una analisi obiettiva di quan-

to emerge dai discorsi dei ministri responsabili delle cancellerie di Parigi e di Londra, e dalla intonazione data dai gabinetti alla stampa autorizzata, risulta che ad una precedente intesa di carattere di massima e diplomatico delle cancellerie, è seguito fra i comandi militari della Quadruplice. E' pertanto tutto il problema di oriente ormai, e in modo speciale il balcanico, è impegnato sulla attuale situazione della Serbia, ed è un problema essenzialmente tecnico. Superfluo sono dunque le previsioni e le opinioni personali. E' una esigenza imprescindibile della situazione e nello stesso tempo buona politica, attendere i fatti ».

Due condizioni indispensabili

« L'idea Nazionale » parlando della partecipazione dell'Italia alla guerra nei Balcani, dice che perché avvenga sono indispensabili due condizioni.

« La prima è la schiezza assoluta che tutti gli alleati siano egualmente decisi a compiere uno scopo adeguato al fine comune, uno sforzo tale che non lasci probabilità di un comune insuccesso che si risolverebbe in un danno comune. La seconda è che sia eliminato il pericolo alle spalle, il pericolo del contegno estremamente equivoco della Grecia. Bisogna che i nostri alleati abbandonino totalmente il deplorevole errore della loro perenne ellenofilia, la quale ha già determinato nei Balcani il fallimento diplomatico della Quadruplice e potrebbe determinare quello militare. L'ora delle trattative con la Grecia è definitivamente soppressa. Bisogna che la Quadruplice imponga in maniera rapida e perentoria alla Grecia questo categorico dilemma: o far onore senza ulteriori sofismi, dilatori alla sua lealtà con la Serbia o esser trattata da nemica. Mai, assolutamente mai, la Grecia che è tutta costa, isole e porti, che ha tutta la sua vita sul mare, che è tutta dominata dai cannoni delle navi, oserà schierarsi apertamente contro quel gruppo di potenze che ha il dominio incontrastato del Mediterraneo. Così la possibile insidia sarà eliminata, deve essere eliminata. La Romania, quando vedrà un forte esercito della Quadruplice riconquisterà e fondere in sé quello serbo e quello greco, non avrà più obiezioni al passaggio dei russi, e seguirà essa stessa gli alleati sulla via maestra delle rivendicazioni nazionali.

Queste sono le due indispensabili condizioni, condizioni di sincerità, all'intervento italiano nei Balcani. Quando l'una e l'altra si saranno verificate, l'Italia non mancherà, non può, non deve mancare accanto alle alleate là dove la sua necessità generica e la sua necessità specifica concordemente la chiamano ».

FRA RUSSI E AUSTRO-TEDESCHI

Sulla fronte di Riga e di Dvinsk —

PIETROGRADO, 18. — Il comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — Sulla fronte della regione di Riga sul fiume di Mita, elementi nemici che avevano attraversato i dintorni di Herzogoford, sono stati respinti al di là del fiume.

« Sulla fronte della regione di Dvinsk dopo gli attacchi di ieri, che respingemmo, il nemico rimase passivo per tutto il giorno; soltanto presso il villaggio di Pochilina esso tentò per due volte di sfuggirci dalle trincee del settore occupato, ma respingemmo ambedue gli attacchi.

« La lotta di artiglieria continua, fra i laghi di Demmen e di Drisvity. I combattimenti non cessano; i tedeschi sono stati sfuggiti con enormi perdite dalle posizioni a nord del villaggio di Nourvitz sulla costa sud del lago di Drisvity. Abbiamo fatto prigionieri e ci siamo impadroniti di mitragliatrici.

« Sul Niemen superiore a monte di Diecietich abbiamo preso d'assalto il villaggio di Schachersy, a sud del Priepel.

Serie di successi parziali russi

Migliaia di prigionieri a molto bottino

« Nella regione del medio Styr, le nostre truppe hanno riportato ieri un importante successo. Durante l'occupazione del villaggio di Sotiechtchitz a valle di Rafalovka abbiamo fatto prigionieri tredici ufficiali tra cui due comandanti di battaglione e cinquecento soldati.

« Distaccamenti della nostra cavalleria operano una carica contro il nemico nella regione della ferrovia di Podcherevitchi ad ovest di Rafalovka. Finora sono stati fatti prigionieri oltre trenta ufficiali ed un numero molto maggiore di mille soldati e sono state prese mitragliatrici. Abbiamo pure occupato il villaggio di Kozhnetich, a valle di Tcharotysk.

« Con un simultaneo attacco a nord e a sud le nostre truppe hanno vittoriosamente occupato il villaggio di Novoselki sullo Styr a monte di Tcharotysk e della sua testa di ponte.

Dopo aver respinto il contrattacco nemico, c'impadronimmo di oltre ottocento soldati tedeschi ed austriaci, di lanciabombe, di materiale telegrafico.

« All'alba, nella giornata di ieri, le nostre truppe penetrarono nel villaggio di Novoselki e di Koulikovitch, facendo prigionieri fino a mille soldati e prendemmo molte mitragliatrici e lanciabombe.

« Sul fronte del Caucaso il 18 corrente non vi è stato alcun combattimento ».

(Stefani)

I comunicati austro-tedeschi

BASILEA, 19. — Si ha da Vienna, 18. Un comunicato ufficiale dice:

« Nella Galizia orientale, sull'Ikva e nella regione fortificata della Volinia, non vi sono stati ieri avvenimenti da segnalare. Sul ruscello Kornin e sullo Styr inferiore il nemico ha eseguito una serie di vivi attacchi. Si combatte ancora presso Kalikowitch, Novo Selki e Raflovka. Sugli altri punti il nemico era già stato respinto ieri sera con gravi perdite.

« Anche sul corso superiore dello Shara, forze austro-ungariche hanno respinto una forte offensiva russa ».

BASILEA, 19. — Si ha da Berlino, 18. Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — Gruppo degli eserciti del generale maresciallo von Hindenburg.

« A sud di Riga un attacco ha conseguito buoni progressi; due ufficiali e 290 soldati sono stati fatti prigionieri. Attacchi russi ad ovest di Jacobstadt sono stati respinti.

« Ad ovest di Iltuat abbiamo preso una posizione nemica su un fronte di una larghezza approssimativa di tre chilometri. Più a sud fino alla regione di Smorgon, parecchi attacchi pronunciati con forza considerevole, sono stati respinti con forti perdite per lo avversario. Due ufficiali e 175 uomini sono stati fatti prigionieri.

« Gruppo degli eserciti del principe di Baviera. — Un attacco russo ai due lati della ferrovia Liachovitch-Beranovitch si è spezzato sotto il nostro fuoco, a quattrocento metri dalla nostra posizione.

« Gruppo degli eserciti del generale von Linsingen. — Sullo Styr da Rafalovka a Kulikovitch, nuovi combattimenti locali si sono svolti ».

(Stefani)

La guerra e le classi operaie

La guerra ha dimostrato la virtù nazionale delle classi operaie italiane. Senza dubbi, senza tentennamenti, risolute, entusiasticamente patriottiche, esse, in uno slancio magnifico, sono accorse ai richiami militari, si sono lanciate a combattere per la sicurezza e la grandezza d'Italia. Hanno rinunciato, senza necessità di pressioni, a tutto il bagaglio demagogico della lotta di classe che sarebbe dovuta precedere ad un altro sentimento, a tutto il bagaglio della internazionalizzazione operaia, in omaggio alla quale si sarebbe dovuto sacrificare la Patria. Quando fu il momento dell'Italia, il proletariato nazionale gridò ad una sola voce: « Italia! ».

Le classi operaie col loro contegno allo scoppio della guerra e durante il conflitto hanno conseguito il diritto di veder trattate con larghezza i loro interessi. C'è tutta una legislazione, in Italia, da sviluppare a favore dei lavoratori. La superiore solidarietà sociale della guerra impone alle categorie dirigenti — politiche ed economiche — di prendere l'iniziativa di ampi provvedimenti a pro degli operai.

Degli operai — conviene notare — che in questi momenti, rinunciando per la Patria ad ogni idealità di elevarsi di classe e ad ogni criterio di tornaconto di casta, si sono chiusi in una tranquillità silenziosa, degna della più sincera ammirazione.

Ma la tranquillità silenziosa degli operai non esonera le categorie dirigenti dall'ascoltare la voce poderosa del loro dovere, il quale non consiste soltanto nel dare, molto più abbondantemente di quel che ancora non si faccia, in pro dei soldati, delle famiglie dei richiamati, dei feriti e dei mutilati, ma anche nel prendere l'iniziativa di quelle provvidenze sociali, che solo possono efficacemente predicare fra le masse il concetto del soldatesimo sociale nella fraternità nazionale.

Poiché la solidarietà fra le classi sociali non può essere unilaterale, ma per esistere, ha bisogno di essere reciproca.

L'Italia, nel campo delle provvidenze sociali, è rimasta un po' in arretrato. Un eccessivo rispetto della libertà individuale che si risolve in ultima analisi in conseguenza di caotico anarchismo e di prevaricazione dei più forti sui deboli, distolse finora il nostro Paese dall'attuazione di quelle assicurazioni obbligatorie degli operai contro le malattie, che sono di gran conforto ai lavoratori nei momenti più tristi della loro esistenza.

E' indispensabile che ci rimettiamo in carreggiata.

Il bollettino germanico

BASILEA, 19. — Si ha da Berlino, 18. Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — L'opera a nord-est di Vermelles, che forma una sporgenza molto avanzata nella posizione nemica è stata attaccata da poche volte dagli inglesi con forze importanti, ma è rimasta solidamente in nostro possesso.

« I tentativi di attacco dei francesi presso Tahure sono stati repressi dal nostro fuoco. Un attacco nuovo, francese, tendente a riconquistare una posizione perduta a sud di Leintrey, è rimasto sterile, ma è costato ai francesi perdite sanguinose. Abbiamo inoltre fatto prigionieri tre ufficiali, 17 soldati e 78 cacciatori.

« Sullo Scherzmaerke il nemico, malgrado il consumo di una quantità considerevole di munizioni, non ha potuto riconquistare un palmo di terreno.

« Squadriglie aeree hanno attaccato ieri la fortezza di Belfort, hanno cacciato gli arialori nemici e lanciato ottanta bombe, che hanno provocato incendi ».

Le perdite austro-tedesche

al sud del Priepel

PIETROGRADO, 18. — (Ufficiale)

Abbiamo sfuggito dalle posizioni a nord del villaggio di Nourvitz i tedeschi che hanno subito enormi perdite.

A sud del Priepel abbiamo preso il villaggio di Sotiechtchitz, facendo prigionieri 14 ufficiali e cinquecento soldati. La nostra cavalleria ha operato una carica nella regione della stazione di Podcherevitch, facendo prigionieri trenta ufficiali e mille soldati e prendendo mitragliatrici. Abbiamo occupato Kozhichich e Novo Selki facendo ottocento prigionieri. Siamo penetrati nel villaggio di Kulikovitch facendo mille prigionieri e prendendo mitragliatrici e lanciabombe. (Stefani)

La indisposizione del primo ministro Asquith

LONDRA, 19. — Il primo ministro Asquith, sofferente per malattia che richiederà parecchi giorni di riposo, sarà impossibilitato ad assistere alla seduta dei Comuni nel pomeriggio.

(Stefani)

L'azione della Quadruplice in Oriente

L'Italia dichiara la guerra alla Bulgaria

ROMA, 19. — Avendo la Bulgaria iniziato le ostilità contro la Serbia, alleandosi coi nemici dell'Italia e combattendone gli alleati, il Governo d'Italia, d'ordine di Sua Maestà il Re, ha dichiarato esistere stato di guerra fra l'Italia e la Bulgaria.

(Stefani)

La dichiarazione di guerra dell'Italia alla Bulgaria era attesa e troverà il pieno consenso della nazione.

Il Governo italiano, con quest'atto solenne, consacra l'accordo degli intenti e dell'azione delle potenze alleate, non solo nel campo diplomatico, ma anche in quello militare, del quale ieri una nota ufficiale, preludente all'odierna dichiarazione di guerra, affermava in modo solenne l'esistenza.

Saranno così troncati i dibattiti, che non avrebbero dovuto sorgere, né in Italia, né fuori, sulla condotta leale e rettilinea del nostro Governo, in qualsiasi evenienza.

La dichiarazione di guerra odierna è documento solenne della volontà dell'Italia di partecipare con le potenze alleate ad ogni impresa militare, resa necessaria, sia sulle fronti dove ora strenuamente si combatte, sia nei campi balcanici, dove ora l'hanno portata le potenze centrali.

La necessità, il luogo ed il tempo della nostra partecipazione saranno stabiliti dai governi della Quadruplice, e troveranno il risoluto consenso della nazione, che ha la più completa fiducia nel senno del Sovrano, nella saggezza dei ministri, nel valore del suo esercito.

Gli avvenimenti dal Danubio all'Egeo

La Serbia del nord è un campo trincerato secondo le informazioni tedesche

ZURIGO, 19. — L'attacco contro la Serbia procede lentamente. Il corrispondente della Frankfurter Zeitung dice che i serbi si aggrappano con estrema energia ad ogni palmo del suolo e la massima parte del nord della Serbia è trasformata da loro in una vera fortezza con trincee, ridotte di cemento a prova di bomba.

I serbi intensificano i lavori di fortificazione ed i concentramenti di truppe per resistere alla offensiva bulgara contro la linea ferroviaria Prahova-Zajcar-Nisch ed hanno speranza che riescano a trattenerne il nemico. Anche la linea ferroviaria per Salonicco fu assicurata ai due lati di Ghegheli, mediante reticolati e posti di guardia.

Attacchi bulgari respinti

Il morale delle truppe serbe è eccellente

ATENE, 19. — Secondo informazioni ufficiali qui pervenute i bulgari continuano attacchi contro la ferrovia Nisch-Uslub. Accanita lotta continua a Vrania. I bulgari furono respinti a Zibecke. Ufficiali tedeschi comandano le truppe bulgare. Su tutta la linea della fronte il morale delle truppe serbe è eccellente.

ATENE, 19. — Informazioni sicure da Salonicco annunciano che la battaglia impegnata da ieri nella regione di Ristowatz-Wrania, continua ancora. I serbi ricevono rinforzi importanti. Al di là di Wrania le comunicazioni telegrafiche sono interrotte.

I comunicati austro-tedeschi

sulla azione alle due fronti

BASILEA, 19. — Si ha da Berlino, 18. Un comunicato ufficiale dice:

« Sul fronte balcanico nella Macedonia il nemico comincia ad indietreggiare. « Sull'altipiano a sud di Belgrado, le nostre truppe stanno per avanzare verso Zuelkow-Grob e la località di Vrein.

« A sud-est di Pozarevatc abbiamo preso Crnko e Rosevatc.

« Le truppe bulgare hanno occupato le colline di Mustin-Percin e Babin-Zub. Più a sud essa avanzano al di là di Egri-Palanka ».

(Stefani)

BASILEA, 19. — Si ha da Vienna, 18. Un comunicato ufficiale dice:

« Nella regione di Avala i serbi indietreggiavano sui due lati della strada che conduce verso sud. Le nostre truppe hanno preso l'offensiva contro distaccamenti nemici che si trovano ancora a nord di Rafia. Anche nella regione di Macva l'avversario ha dovuto battere in ritirata.

Divisioni tedesche hanno guadagnato ancora terreno ai due lati della Morava inferiore. I bulgari hanno occupato le colline di Mustin, Percin e di Babinrub. Più a sud essi progrediscono al di là di Egri-Palanka.

Il bollettino ufficiale bulgaro

SOFIA, 19. — Un comunicato ufficiale dice:

« Durante la giornata di ieri le nostre truppe hanno continuato ad avanzare in territorio serbo nella vallata della Morava. Le nostre truppe si sono impadronite della città di Vranja tagliando così la linea ferroviaria Uslub-Nisch. Al suo ingresso a Vranja la nostra cavalleria è stata fin da principio accolta con grida di zivio da parte della popolazione. Poi fatta segno ad una pioggia di proiettili da tutte le case.

« Le nostre truppe avanzano ad Egri Palanka verso Stratzin.

« Nella vallata Bregalnitsa le nostre truppe hanno conquistato la città

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7

TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE"

Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un'esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA.

INSERZIONI

A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunci A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta 7. ALESSANDRIA, Corso Roma 61. BERGAMO, Viale Stazione 20. BIELLA, Via Ospedale 10. BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) = CREMONA, Via Guarnieri. FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10. GENOVA, Piazza Fontane Marose. LIVORNO, Via V. Uorio Emanuele 84. MILANO, Via S. Paolo 11. MODENA, Via Scarpa 2 e 4. PADOVA, Corso del Popolo 2. PISA, Lungarno Gambacorti 7. ROMA, Via di Pietra 91. VERONA, Via Vallerio Gattullo 6. PARIGI, Rue Perdonet 14. FRANCOFORTE. LONDRA. BERLINO. VIENNA. ZURIGO.

PREZZI DI PAGAMENTO

IV pagina, divisa in 8 colonne L. 0.60. III pagina, L. 1.50 la linea e spazio di 1 a corpo 2, ecc. po L. 2 per ogni linea continua.

ABITIFICIO NAZIONALE - Torino

Sede di **UDINE** Via Manin 12

PANTALONI IMPERMEABILI

SACCHI PELO SPECIALI

PASSAMONTAGNE

DIVISE PRONTE

MANTELLINE

CAPPOTTI

FREGI

PERISCOPI PER TRINCEA

MOLLETTIERES

MAGLIERIE

CALZE LANA

BANDOLIERE

CINTURONI

CRAVACHES

Impermeabili - Equipaggiamento completo per i sigg. Ufficiali

MALATTIE CUTANEE

SAPRO-CRÈME Crema rinfrescante - Vero medicamento. Specifico dei Pruriti, Eczemi, Ammorbidisce e imbianchisce la pelle - Guarisce: Eritemi, Rossori, Erteti, Scottature, Scrofolature.

SAPRO-CADE Eczema - Psoriasi - Licheni - Seborrea e Malattie del Cuolo capillare.

Prescritto con successo dai Dermatologi francesi e stranieri.

Prezzo L. 3 al tubo - Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza Campioni: L. CAVALLER, farmacista di 1 Classe, ex-intero decorato dell'Ospedale St. Louis di Parigi, 204 Boulevard St. Denis Courbevoie (Seine) Francia.

Depositi: A. MANZONI & C. Milano, Roma, Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, Palazzo della Borsa.

In Udine presso ROSSO AUGUSTO, farmacista.

ACQUA DA TOILETTA HALSEN

ANTISEPTICA
EMOLLIENTE

DETERSIVA

OTTIMA nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Fiacone L. 2.-

Franco per posta L. 2.75

idem per 3 fiaconi L. 4.75

Concessionari esclusivi

A. MANZONI & C. - Milano, Roma, Genova

Esigete su ogni fiacone la marca depositata della Ditta A. Manzoni & C.

TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA

del dottor BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

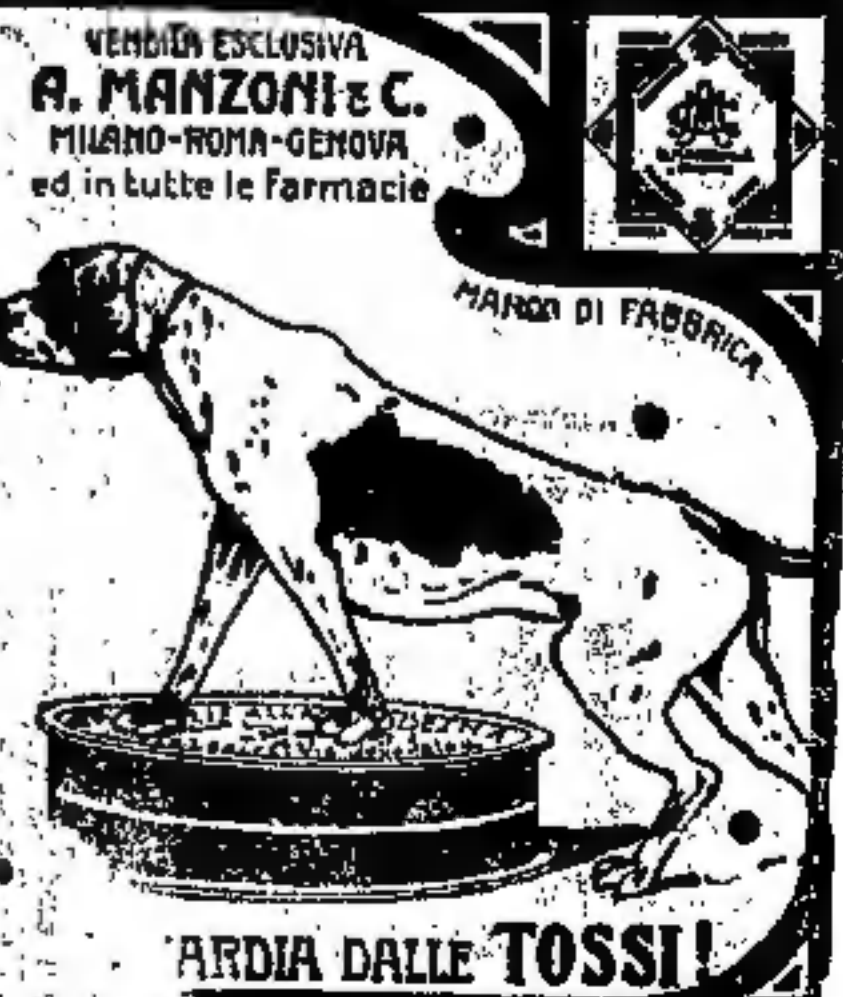
Su ogni scatola deve figurare la Marca di fabbrica.

(Vedi fac-simile laterale)

Gravidissime al palato e di effetto pronto e sicuro.

Scatola gr. L. 1.50 cad. - Scatola picc. L. 1. cad.

Si spediscono ovunque contro assegno o versamento di vaglia postale collegate di cent. 25 per bolli.



ARDIA DALLE TOSSI!

Bicchieri di legno quassio

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. - L. 1.50 cadauno, franco per tutto il Regno L. 1.90. - Vendita all'ingrosso ed al minuto alla Ditta A. MANZONI & C. Milano, S. Paolo 11.